

Quando l'arte riesce a parlare

Autore: Staff Siciliafan

Data: 18 Marzo 2016



01 Il canicattinese Lorenzo Lo Vermì, impiegato alle poste di Torino e residente nel comune di Venaria Reale, è un artista per così dire tutt'altro che precoce, avendo iniziato a dipingere appena quindici anni fa, alle soglie dei quarant'anni. Mentre osservavamo i suoi luminosi quadri mi spiegava che ha cominciato quasi per caso, quando sua figlia si iscrisse al "*Primo Liceo Artistico*" di Torino e avendo chiesto in segreteria se anche lui poteva iscriversi, gli venne risposto che da lì erano usciti diplomati anche venerandi ottantenni.

I suoi dipinti appartengono al movimento artistico dell'*iperrealismo* o *realismo radicale* sorto negli Stati Uniti agli inizi degli anni settanta e diffusosi in Europa nel decennio successivo. Tale movimento, derivato dalla pop art, intende rappresentare la realtà partendo da un'immagine fotografica ingrandita quanto basta per tentare di riprodurla, se possibile, con una fedeltà superiore

alla normale percezione, contraddistinguendosi quindi per la maniacalità dei dettagli in un certo senso esagerata. In alcuni dei dipinti di Lo Vermì, rappresentanti principalmente nature morte, si notano dei dettagli che vanno a riprodurre fedelmente anche i difetti ad esempio della frutta o ortaggio raffigurato, come un'unghia o un'accidentale escoriazione preesistente nel soggetto originale.

Mi spiegava che le composizioni se le prepara lui, utilizzando vasi di argento o di colorata ceramica come contenitori di frutta, o ortaggi vari poggiati sul suo tavolo di lavoro in vetro. Poi li fotografa, e non potrebbe fare altrimenti dato che nel periodo che impiega per completare una sua opera, i soggetti naturali si corromperebbero inevitabilmente se dovesse copiarli dal vivo. Da qui inizia il suo sapiente, paziente, lento e preciso lavoro quasi di cesello con i pennelli e i colori ad olio.

Quello che colpisce al primo colpo d'occhio entrando nelle stanze occupate dai suoi dipinti è la luminosità e i colori vivaci simili a quelli che possiamo vedere nei modernissimi e ultratecnologici televisori LCD o LED mentre trasmettono immagini della natura in alta definizione. Luci e colori che sembrano uscire dalle sue tele e invadere lo spazio circostante, obbligando gradevolmente l'osservatore a un'esperienza sensoriale orgiastica del tutto straordinaria.

E' questo il pregio dei suoi quadri: rappresentare una super realtà fatta di forme, luci e colori intensissimi per meglio catturare l'attenzione del fruitore spesso distratto e in un certo senso menomato da sensi intorpiditi, offuscati dalla routine della modernità. Modernità costituita sempre più da impegni pressanti e stressanti e, paradossalmente, bombardata e violentata da un'enormità di stimoli innaturali di ogni genere, da cui ci si può difendere soltanto socchiudendo le "imposte" sensoriali, come si fa con le finestre per difendersi dai rumori molesti della strada. Sì, i quadri di Lorenzo Lo Vermì assumono, consapevolmente o meno, il compito di risvegliare i sensi assopiti, disattenti e addomesticati dell'uomo moderno.

Inoltre, quei pochi raffiguranti vasi di splendidi fiori quali iris, tulipani e altri, a differenza del peperone, del peperoncino, della melanzana, della cipolla, del pesce con occhi vitrei, della pera bacata, della rossa ciliegia che invoglia all'assaggio, dei fichi grondanti umori zuccherini o del fico d'india le cui appuntite spine sembrano poter pungere l'incauto osservatore che volesse tentare di toccarle, oltre ai sensi coinvolgono anche l'anima e per ciò la innalzano a vette spirituali superiori rispetto a quelli con frutta e ortaggi.

Nella critica letteraria quando lo scrittore riesce a "*ritrarre*" con le parole un ambiente, descrivendone efficacemente i colori, i suoni, i sapori e tutte le possibili esperienze sensoriali che esso può stimolare, si dice che ha "*pennellato*" sapientemente quell'ambiente, traendo il termine dal linguaggio pittorico. Ora, con i quadri di Lo Vermì si può tentare un'analogia inversa; cioè, le sue pennellate di intenso colore sono parole emozionanti capaci di comunicare con molta efficacia una realtà o super realtà (quale necessaria compensazione di una realtà percepita in maniera ridotta a causa dei sensi offuscati), per ricondurci ad un piano superiore rispetto alla normale e impoverita realtà che ci è dato percepire in quest'epoca moderna tanto materialista e per contro scarsamente spirituale.

Angelo Lo Verme

[Galleria fotografica dei dipinti di Lorenzo Lo Vermì](#)

La frutta martorana - Dipinto di lorenzo Lo vermi - Olio su tela.
La frutta martorana – Dipinto di lorenzo Lo vermi – Olio su tela.

Emozioni d'amore - olio su tela 132x87 - Lorenzo Lo Verm
Emozioni d'amore – olio su tela 132x87
– Lorenzo Lo Vermi

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/quando-larte-riesce-a-parlare/>

Generato il 18/06/2025